

VII RASSEGNA SALONE DEL MOBILE



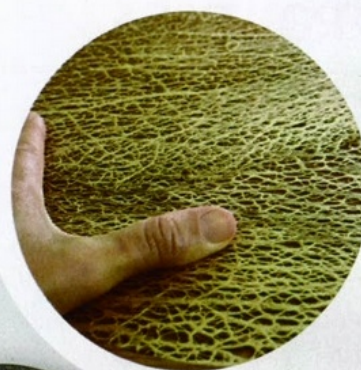
D

D

È in fibra di **LINO E MAIS**, quindi biodegradabile al 100%, la sedia Compos creata da Samuli Naamanka per la finlandese Piironen.

E

Con fibra di **FICO D'INDIA** seccata e lavorata, Sikalindi produce superfici decorative da applicare a mobili e cornici di specchi.



E

il P

IL PUNTO DI VISTA di Sara Banti

Fatti con terre, fibre e semi

Tra i fenomeni più convincenti di questa edizione del Salone c'è la conferma, da parte di un segmento della produzione industriale, dell'interesse per l'ambiente. Anche le grandi aziende hanno ormai a catalogo pezzi in plastiche e metalli riciclati. Ma c'è una novità in più: designer e produttori provano a recuperare tecniche antiche di lavorazione a basso impatto, e a impiegare in modo nuovo i materiali naturali: fibre, semi, paglia e sabbia, aggregati con resine, calce e lattice, perfettamente biodegradabili e a basso costo. Così abbiamo visto per esempio in Triennale un'azienda finlandese

che produce sedie con uno speciale impasto di fibra di lino e mais che ha l'aspetto finale di un truciolare di legno ed è sottile, resistente e completamente atossico (www.piironen.com). Usando paglia e argilla, la stessa miscela con cui in alcune parti del mondo si costruiscono da sempre i mattoni (oggi torna a proporli anche da noi, in canapa e calce, un'azienda bioedile: www.equilibrium-bioedilizia.com), la giovane designer Katja Pettersson dà vita a vasi dalla superficie irregolare (www.katjapettersson.com). Un'azienda di Lecce invece (www.sikalindi.it) ha messo a punto una tecnica di

essiccazione della fibra di fico d'India, con cui realizza curiose impiallaccature per tavoli e cornici dall'effetto simile alla radica o al galuchat (la pelle conciata di squalo, usata a inizio Novecento per rivestire arredi di pregio). Con resine e sabbia, il designer israeliano Nir Meiri (www.nirmeiri.com) crea paralumi traslucidi di lampade che ricordano campanule stilizzate. Semi infine, di palme tropicali e altri frutti: da utilizzare non solo per bottoni e bijoux, ma anche per rivestimenti e pavimenti, con risultati simili a mosaici o acciottolati (li propone un'azienda novarese, www.benettistone.com).